Anno XXIV

Giovedì 27 Marzo 1890

Abbonamento Postale

N. 74

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

COME VINCERE
il protezionismo francese

Noi come Italiani abbiamo veduto, che nessuna concessione anche spontanea da parte nostra può servire ad ottenere una reciprocità da parte della Francia, dove, anche secondo le ultime notizie che se ne hanno, la mania del protezionismo e dell'isolamento economico e commerciale infierisce più che mai. E' una vera *influenza*, che potrebbe da ultimo degenerare anche nella *nona*, altra malattia dei dormienti per forza.

Si aspetta, dicono, la cessazione di tutti i trattati commerciali nel 1892, per inalzare ancora la tariffa generale per tutti, facendo di essa anche una arme politica verso, o piuttosto contro l'estero.

E' anche questo uno di quei fenomeni del giorno, che non predomina soltanto in Francia ma anche altrove e provocato da altri fini, come p. e. da quello di ricavare un maggior reddito dalle dogane per i cresciuti bisogni degli Stati, come accade anche presso di noi. Protezionista in alto grado fu tra i primi anche Bismarck, il quale però aveva in vista anche un altro scopo, che non era soltanto economico ma anche politico, per altri scopi, se non immediati, più lontani.

Egli sperava d'indurre il vicino Impero danubiano ad entrare coll' Impero germanico in un largo Zollverein per dare esito alle granaglie dell'Ungheria e di altri paesi danubiani col provvedere meglio gli operai delle industrie tedesche per le quali s'intendeva di allargarsi il mercato; e così avrebbe voluto in questa nuova Lega doganale, forse come principio di altre vedute di più lontana verificazione, possibile solo quando nascesse in Europa qualche altra rottura, farvi entrare anche l'Olanda, per giovarsi della sua marina mercantile e delle sue colonie orientali ove tenderebbe ad espandersi anche l'elemento tedesco.

Questo disegno, anche a tacere della previdenza politica, per la sovraccennata causa di doversi giovare dei maggiori prodotti delle dogane, non procedette molto innanzi. Però, ora che si è veduto come la Francia vorrebbe far precedere una guerra di tariffe a quell'altra possibile della rivincita, non potrebbero gli Stati della triplice lottare col protezionismo francese, entrando d'accordo nella via opposta ed abbassando quanto più fosse possibile i dazii tra loro tre e fare poscia altrettanto anche coi piccoli Stati vicini? Noi crediamo che colla nuova politica imperiale la Germania e l'Italia potrebbero prendere l'iniziativa di un siffatto movimento, esse che hanno l'una al nord l'altra al sud, diverse condizioni anche geografiche per la produzione, e che potrebbero con reciproco vantaggio accrescere gli scambi dei loro prodotti. Per la Germania, l'Italia, che è posta nel mezzo del Mediterraneo e che si è aperta anche una porta nel Mar Rosso per l'Oriente, sarebbe utile di giovarsi anche della nostra marina mercantile. Le vie per i maggiori traffici dei due paesi attraverso le Alpi sono già aperte, e qualcosa altro potrebbe fare l'Italia per altre e per i traffici per via marittima nell'estremità del Regno sull'Adriatico, che ha col Baltico la via più diretta per la ferrovia pontebbana e con le altre che s'inalzano nella Germania orientale.

Dovrebbe il nostro Governo tentar di condurre il grande alleato dell'Europa del nord su questa via. Una volta che si abbassassero d'assai le tariffe doganali fra gli Stati dell'Europa centrale e che si rendessero liberi i transiti e si ordinassero meglio e d'accordo le comunicazioni, questi paesi potrebbero vincere anche il protezionismo francese e servire col tempo anche alla pace dell'Europa con una maggiore libertà di scambii, che venisse a collegare gl'interessi dei Popoli. Questa ci sembra, che sarebbe la più opportuna politica di adesso.

P. V.

IN FRANCIA

E' un fatto abbastanza notevole e che potrebbe anche essere diretto a voler rendere, come diceva Thiers che deve esserlo per sussistere, moderata la Repubblica francese, che si annunziò la formazione di un partito costituzionale nella Destra, coll'intento di sostenere il Ministero attuale in quello che secondo che esso crede, facesse di bene per ordinare l'amministrazione pubblica e sottrarla al giacobinismo radicale. Ciò vorrebbe dire, che in ogni caso anche i monarchici non vedono probabile colle tendenze attuali un almeno prossimo ristabilimento della Monarchia, anche se Constans si dice disposto a far graziare il duca d'Orleans.

Un altro fatto da notarsi si è, che malgrado la prevalenza nella Camera dei Deputati di un numeroso partito protezionista alla cui testa è il Meline, si formò nel Senato un partito agricolo, che però si dice favorevole al libero scambio. Che comincino ad accorgersi che dall'isolamento a cui vorrebbero ridurla i protezionisti la Francia avrebbe più da perdervi, che da guadagnarvi?

Il senatore Naquet, uno dei più fervidi boulangisti, rinunziò ad essere senatore, dicendo che non vuole restarvi col suffragio indiretto e che deve esistere una Camera sola eletta dal suffragio universale diretto.

Un triumvirato?

Dopo la defunta pentarchia, che non tutti soddisfece i pentarchi, il Nicotera, che ha veduto come si può fare anche da sè mettendosi d'accanto qualche altro malcontento ed aspirante di minor valore di lui, ha chiamato Magliani e Tajani e molti deputati o candidati del mezzogiorno a raggrupparsi attorno a lui come partito politico alla cui testa intende di trovarsi. Pare, che vedendo avere ricevuto l'amico Crispi una scossa nelle ultime discussioni e votazioni nelle quali non i prediletti radicali, ma quelli della vecchia Destra, che vogliono la legge innanzi a tutto e non permettere ad un Costa qualunque di offenderla perchè Deputato, che se non vuole andare in prigione può sempre eroicamente fuggire alla Boulanger, abbia creduto prossime le elezioni alle quali vorrebbe prepararsi in modo da potersi anche presentare alla Camera futura come il successore dell'antico collega in pentarchia, che non lo chiamò al potere con sè. Se non abbiamo più i grandi ingegni e caratteri politici, che come tali possano essere chiamati al potere, abbiamo molti che vi aspirano per farsi grandi una volta che sieno riusciti colle piccole arti e coi loro sforzi personali ad andarvi. Adunque potrebbe ben darsi, che riuscendo al Nicotera ed agli spodestati suoi amici ed a quegli altri che non ebbero finora nemmeno un segretariato generale, di mettere in quiescenza il Crispi, avessimo in lui il nuovo capo del governo. Veda di ottenere la vittoria nella quistione del Collegio uninominale contro cui Crispi si è dichiarato, e chi sa? A questo mondo se ne vedono di belle ai nostri tempi, per cui anche un Ministero Nicotera sarebbe tra le cose, se non probabili, almeno possibili.

MASSAUA

Un signore milanese che ora si trova a Massaua, in viaggio di diporto, scrive a un giornale della metropoli lombarda le sue impressioni.

Da questa interessante lettera togliamo i seguenti appunti:

L'ingresso del porto di Massaua fa una buonissima impressione, e certo non si crederebbe di essere su una costa inospitale dell'Africa. Vi sono ancorati vari legni da guerra, cioè la corvetta *Garibaldi* ora in disarmo e ridotta a nave-ospitale militare, poi il *Miseno* ed il *Palinuro* golette, il *Venerio* e l'*Archimede* cannoniere; inoltre spesso qualche piroscafo sia italiano, che austriaco del Lloyd.

A sinistra di chi entra si presenta l'isola di Massaua propriamente detta e qui si trovano la capitaneria del porto, la dogana, un albergo, due caffè, costruzioni all'europea parte in legno e parte in muratura, a terrazzi e tettoia: si distingue poi su tutti il grande palazzo in muratura a torri e corpi avanzati che sta facendo costruire il sig. Luccardi (1) uno dei primi negozianti di Massaua pel quale ho credenziali dalla Banca Generale. Dietro a queste costruzioni si distende la borgata, o città che si voglia chiamare di Massaua, il cui interno però meno qualche costruzione povera europea, ha l'aspetto di sucido villaggio indigeno. L'isola di Massaua è unita per mezzo d'una diga ad un'altra piccola isola, ove sorge il palazzo del Comando fatto costruire da Gordon sotto il governo egiziano, edificio in muratura, di stile moresco a terrazzi, ma ora in riparazione, perchè cadente; poi due altri grandiosi, pure in muratura, con cortili interni e tettoie in ferro, che si sta costruendo per conto del governo, affine di porvi gli uffici principali, la cui destinazione non è ancora fissata.

Accanto si trova il Circolo degli ufficiali, che offre tutte le comodità oltre i barraccamenti per le truppe e per gli ufficiali tutti in legno. Anche quest'isoletta è unita alla costa per mezzo di un'altra diga.

A nord poi dell'isola di Massaua si vedono sporgere, intercalate da profonde insenature, le penisole di Gerard e di Abdel-Kader, sparse di forti rilegati con quello di Otumlo.

Attorno si aggrappano varii isolotti e scogli, parte abitati e parte no.

. . . .

Uno delle cose che colpiscono, all'arrivo, è l'aspetto della popolazione indigena, quasi tutta ignuda o poco vestita, d'ogni tinta e di ogni struttura: dal negro assai cupo del Sudan,

(1) Nostro concittadino (N. d. R.).

APPENDICE

LETTERATURA, ARTI E TEATRI

(rassegna settimanale di Leo Igup)

ESPOSIZIONE BEATRICE

Firenze, maggio-giugno 1890

2. Gare drammatiche.

Le gare drammatiche si terranno al Politeama nelle due sere del 4 e del 5 maggio.

Gli esperimenti saranno fatti innanzi al pubblico, con biglietto d'ingresso a pagamento.

Detratte tutte le spese, il retratto della prima serata andrà a beneficio della società per la repressione dell'accattonaggio, e quello della seconda a profitto delle scuole del popolo, dirette dal cav. prof. Pietro Dazzi.

Nella sera del 4 maggio si aprirà la gara per le autrici drammatiche.

1. Le commedie da presentarsi al concorso, non più tardi del 15 aprile, dovranno essere in un atto e indirizzate al Comitato Esecutivo per essere trasmesse al Direttore della R. Scuola di Recitazione in Firenze.

2. Le Commedie dovranno essere contrassegnate da un motto, ripetuto sopra una busta, sigillata, contenente il nome dell'autrice.

3. Le buste contenenti il nome delle autrici premiate saranno aperte dinanzi al pubblico, il 9 Giugno in cui verranno proclamati i nomi di tutte le vincitrici delle varie gare e consegnati i premi.

4. Il lavoro, di cui l'autrice si facesse in un modo o nell'altro conoscere verrà tolto dal concorso.

5. Le quattro commedie giudicate migliori saranno rappresentate al Politeama a cura del direttore della R. Scuola di recitazione di Firenze.

6. Sono assegnati due premi ai due lavori giudicati migliori dalla commissione. Il primo premio sarà una medaglia d'oro, il secondo premio una medaglia d'argento.

Nella sera del 15 maggio avrà luogo a gara delle filodrammatiche.

1. Le candidate al concorso delle filodrammatiche non potranno avere meno di quindici anni, nè più di trenta.

2. Non dovranno mai aver fatto parte come scritturate, di una compagnia drammatica.

3. Le domande per concorso saranno dirette non più tardi del 20 aprile p. v. al comitato esecutivo che le trasmetterà immediatamente al direttore della R. Scuola di recitazione in Firenze, e accompagnate dalla fede di nascita e del loro preciso indirizzo per le necessarie comunicazioni.

4. L'esperimento sarà diviso in tre parti: A. Recitazione delle scene IV V e VI (atto 3) della *Locandiera* di Carlo Goldoni. B. Recitazione della gran scena dell'ultimo atto fra la Contessa Livia e il Conte nell'*Amore senza stima*, di Paolo Ferrari. C. Lettura all'improvviso.

5. Un giurì speciale costituito dal direttore della R. Scuola di recitazione in Firenze, secondo il vario grado di merito, assegnerà una medaglia d'oro per la candidata giudicata assolutamente eccellente, medaglie d'argento e di bronzo nonchè menzioni onorevoli per le candidate che avranno conseguiti i sette decimi di punti.

3. Gare Musicali.

Le donne italiane sono invitate per il prossimo maggio a cinque gare musicali: 1. Gare di arpe. 2. Gara di mandolini e chitarre 3. Gara di violini 4. Gara di pianoforti. 5. Gara di canto.

La prima gara avrà luogo la sera del 3 maggio; la seconda la sera del 7 maggio; la terza la sera del 9 maggio; la quarta la sera dal 12 maggio; la quinta la sera del 20 maggio. Se, a motivo del numero delle concorrenti sarà necessario raddoppiare gli esperimenti per le gare di pianoforte e di canto, questi nuovi esperimenti avranno luogo in sere da destinarsi tra il 21 e il 31 maggio.

Le istanze di concorso alle gare musicali, devono essere indirizzate al Comitato Esecutivo dell'Esposizione Beatrice non più tardi del 20 aprile p. v; spirato il termine per l'accettazione, il Comitato Esecutivo passerà tutte le domande di concorso ricevute alla R. Accademia Musicale di Firenze. Le istanze dovranno contenere la indicazione della patria, del domicilio, del pezzo da eseguirsi, ed essere corredate di un attestato di un maestro favorevolmente noto, o di una Istituzione Musicale.

Le concorrenti alle varie gare avranno intera libertà nella scelta del pezzo da eseguirsi, purchè esso non ecceda la durata di un quarto d'ora. Nel giudizio, le commissioni giudicatrici terranno conto della bontà della scelta del pezzo eseguito. Quelle concorrenti che abbisognano dell'accompagnatore d'uno strumento lo provvederanno esse stesse.

I piano-forti occorrenti nelle gare verranno scelti dalle Commissioni giudicanti.

Le gare di piano-forte, di canto, di chitarra, di mandolino, potranno effettuarsi con un massimo di 20, ed un minimo di 10 concorrenti; quelle di violino con un massimo di 12 ed un minimo di 5 concorrenti; quelle d'arpa con un massimo di 10 ed un minimo di 5 concorrenti.

Verificandosi la eccedenza del numero delle concorrenti, i nomi tutti delle medesime verranno imborsati, ed estratti a sorte in ogni gara fino a quello massimo; i restanti non verranno ammessi alle gare.

Due Commissioni nominate dalla R. Accademia Musicale di Firenze ed elette nel proprio seno giudicheranno le gare musicali. Una di queste Commissioni giudicherà le gare di piano-forte, d'arpa e di canto, l'altra, quelle di violino, mandolino e chitarra. Le Commissioni giudicheranno senza palese motivazione, vale a dire colle stesse norme che regolano i concorsi dell'Accademia Musicale, colla sola differenza di valersi anche delle frazioni di punto, come $\frac{1}{4}$, $\frac{1}{2}$, $\frac{3}{4}$.

I premi saranno conseguiti dalle concorrenti che riporteranno maggior numero di punti di merito, ossia l'eccellenza assoluta per la medaglia d'oro, 9 su 10 per la medaglia d'argento, 8 su 10 per la medaglia di bronzo, 7 su 10 per la menzione onorevole.

Le gare musicali avranno luogo innanzi al pubblico con biglietto a pago. Detratte tutte le spese, il beneficio netto di ogni incasso serale, andrà per le gare d'arpa a beneficio del R. Istituto dei ciechi, per le gare di violino a beneficio della Società protettrice dei fanciulli, per le gare di mandolino e di chitarra a beneficio degli Asili Infantili, per le gare di piano-forte a beneficio dell'Esposizione Nazionale di Firenze, per le gare di canto a beneficio del monumento a Dante Alighieri da erigersi a Trento.

Tutte le concorrenti alle varie gare letterarie, drammatiche e musicali, godranno del benefico delle riduzioni sul prezzo ferroviario dal luogo della loro residenza in Italia a Firenze, tanto per l'andata quanto per il ritorno; appena sarà accettato il loro concorso alle gare il Comitato Esecutivo trasmetterà alle concorrenti i documenti necessari per fruire di quelle riduzioni.

FINE

all'abissino, al dankalo, all'arabo di tinta cuprea chiara. E tu vedi begli uomini, ben conformati, ed altri esilissimi, da muovere a pietà; e capigliature alte come monumenti e teste rase, scoperte, e con piccoli fez bianchi o turbanti; in generale, meno i ragazzi, vivaci, hanno un aspetto abbrutito, che fa male a vederli.

Tutta la popolazione di Massaua e isolette adiacenti conta circa 40,000 abitanti, di cui circa due terzi indigeni di varie razze; poi circa un migliaio fra baniani, popolazione indiana, e greci, tutti negozianti; il resto italiani di ogni provincia, attirati qui dai guadagni sperati; e le truppe.

Le truppe ammontano, comprese quelle di guarnigione nei forti staccati ad Otumlo, Moncullo, Arkiko, Saati, Ailet, ecc., ed all'Asmara e Keren, a circa 10,000, di cui 3000 italiani di truppe regolari, cacciatori, genio, due batterie di montagna, ecc.: il resto son truppe indigene comandate da ufficiali italiani.

UN ITALIANO arrestato in Germania

Il sig. G. De Botazzi, corrispondente della *Gazzetta del Popolo*, scrive da Stuttgarda, capitale del regno di Wuertemberg, in data 23 corrente:

Ieri sera il vostro corrispondente fu vittima di un grave affronto per parte d'una sentinella wurtemberghese, che seppe poi essere una recluta.

Egli, dopo aver trascorso la serata al Circolo Italiano, si recava alle 11 circa verso casa passando per un breve viale che unisce il palazzo del Re al *Teatro Regio*, quando gli si appressa all'improvviso la sentinella di fazione e gli dice: *Sie sind verhaftet* (ella è in arresto).

Per qual motivo? risponde egli.

Ma la sentinella non vuole udir ragioni e ripete le tre parole accennate. Poscia lo fece — con aria fiera — entrare nella garetta mostrandogli il fucile e pareva volesse dire: « guai a te se ti muovi! »

Là, esposto al freddo, aspettò fino a mezzanotte finchè venne la ronda. Allora la sentinella consegnò il vostro corrispondente a questa ed il caporale gli ingiunse di seguirlo al corpo di guardia. Colà giunto, entrò nello stanzone di picchetto dove stavano sdraiati su d'un lungo tavolone due dozzine di soldati, alcuni dei quali russavano così forte da imitare perfettamente il grugnito dei porci. Poscia gli si fa incontro un sergente e con parole gentili gli domanda il motivo del suo arresto.

« Nessuno » gli risponde il vostro corrispondente. In seguito si conduce dall'ufficiale di picchetto, giovine piccolo e biondo di maniere garbatissime che lo interroga sul nome e stende il rapporto. Ciò fatto dice al vostro corrispondente: « Ora lei deve recarsi all'ufficio centrale di Polizia », e lo fece senz'altro scortare da due soldati coi quali non iscambiò una parola.

All'ufficio di polizia stavano tre guardie di pubblica sicurezza che dormivano tutte e tre separamente su brande. Una di esse si desta, domanda al vostro corrispondente il nome e gli fa, dietro ricevuta, depositare cinque marchi, dicendogli che fra qualche giorno sarebbe stato chiamato davanti al Commissario a rispondere del reato ch'egli stesso ignora. Dopo ciò fu messo in libertà.

Questo è quanto avviene in una città civile della Germania, dove si arresta uno straniero, pacifico cittadino, che se ne va tranquillamente pei fatti suoi.

Oggi il vostro corrispondente si recherà al R. Consolato d'Italia per farsi rendere soddisfazione dell'affronto toccatogli. »

Guglielmo a Roma

Sembra probabile che nel prossimo autunno l'imperatore Guglielmo, che ha scritto una lettera autografa a Re Umberto, vada a Roma col nuovo cancelliere dell'impero.

Il Principe ereditario a Costantinopoli

Gli ultimi dispacci ci recano altri particolari sul soggiorno del Principe nella capitale turca.

L'altro ieri egli visitò la moschea di S. Sofia e del sultano Mehmed. Dopo andò alla ambasciata ove ebbero luogo parecchie presentazioni. Visitò pure l'ospitale italiano.

Il Principe si recò poscia alla scuola tecnica italiana ove gli fu presentato uno scritto in pergamena e il suo ritratto eseguito dal professore di disegno della scuola. Il Principe visitò infine la scuola dei fanciulli di Pera e quella di Galata, poi la scuola delle fanciulle, l'asilo infantile della via Agha-Haman.

Numerose bandiere italiane e turche sventolavano sulle case italiane di Pera.

Il vaporetto *Amirante* fu messo a disposizione del Principe, che prolungherà probabilmente il suo soggiorno fino all'otto aprile.

Il Principe si recherà a Brussa nella settimana prossima.

Ieri sera vi fu un pranzo di gala in onore del Principe offerto dal Sultano: vi parteciparono tutti i ministri, il personale dell'ambasciata e gli alti funzionari turchi.

Processo Caporali

Emilio Caporali è colui che colpì Crispi con un sasso a Napoli.

L'altro ieri cominciò il suo processo innanzi alle Assise di Napoli. La sala delle udienze era gremita.

L'accusato non nega il fatto. Dice d'essere repubblicano, ma non appartiene a nessuna associazione nè mai ebbe relazioni coi repubblicani. Vide Imbriani alla sua casa nel rione Amedeo, ed ebbe da questi una lettera per Bovio, che lo raccomandò al sindaco. Con nessuno dei due parlò di politica.

In seguito ad insistenza dei periti per procedere all'esame dell'imputato il dibattimento è rinviato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26 marzo

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si discute il progetto sui provvedimenti relativi al modo di pagamento di spesa pella costruzione delle linee ferroviarie.

Brioschi, relatore, riferendoci al discorso del ministro del tesoro, rileva il dissenso manifestatosi nella commissione del bilancio sulla necessità o meno di nuove imposte. Egli crede che queste ci vogliano. Se la situazione finanziaria non è peggiorata, è peggiorato il credito. Fa altre considerazioni d'indole politica.

Richiama l'attenzione del presidente del consiglio sopra fatti importanti della politica estera, avvertendo che bisogna mettersi in grado di fare fronte agli avvenimenti.

Crispi rispondendo a Brioschi, dice che non avrebbe mai creduto che questa modesta legge desse occasione a svolgere la questione politica.

Dice che il male finanziario è infondato. Quanto alle prossime elezioni ha fiducia nel buon senso degli elettori.

Non crede all'importanza dei radicali che, secondo le statistiche, non rappresentano che la 18 parte degli elettori.

Assicura che i recenti fatti della politica estera non hanno mutato la situazione.

Gli armamenti d'Italia sono al disotto di quelli degli altri paesi.

Non si è fatto di più perchè le condizioni finanziarie non lo permisero. Crede che Brioschi sarà soddisfatto.

Brioschi insiste nelle sue considerazioni.

Alfieri e Alvisi non approvano la politica estera dell'Italia.

Crispi replica che la triplice alleanza fu stabilita nel 1882, e che dall'*errore* che fu l'occupazione di Massaua si ritrae ogni vantaggio possibile.

Il progetto viene quindi approvato e levasi la seduta alle 5.30.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Crispi presenta il progetto relativo al personale di pubblica sicurezza già approvato dalla Camera e modificato dal Senato e chiede sia deferita al presidente della Camera la nomina della commissione che deve esaminare il progetto relativo alle disposizioni sullo stato delle persone della famiglia reale ieri presentato. La Camera acconsente.

Sonnino presenta la relazione sul progetto relativo all'estensione delle leggi del regno nell'Eritrea e alla facoltà al governo del Re di provvedere all'amministrazione della colonia.

Discutesi il progetto sullo stato degli impiegati civili. La commissione propone il progetto come fu approvato dal Senato.

Dopo la discussione si approvano i primi 18 articoli, eccettuato il 14 che rimane sospeso e rimandato il seguito a domani.

Il presidente annunzia che Imbriani e altri 10 deputati hanno presentato una mozione invitante il governo a presentare frà breve una legge che assicuri in modo efficace la garanzia giuridica e civile che la società deve egli sventurati custoditi nei manicomi, ed ai detenuti nelle carceri e nei luoghi di pena. »

Levasi la seduta alle 6 45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 27 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.0	751.9	754.6	758.7
Umidità relativà	91	98	81	97
Stato del cielo	coper.	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	N	S	—	N
Vento vel. k.	1	4	0	3
Term. cent.	8.7	12.6	9.5	10.6

Temperatura { massima 17.1 / minima 8.4 }
Temperatura minima all'aperto 7.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 26 marzo.

Venti freschi del 1° quadrante al nord, intorno a levante al sud, cielo nuvoloso con pioggie.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Società operaia generale. Andata deserta per mancanza di numero legale dei votanti la convocazione di domenica per l'elezione di 9 consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale per l'anno 1890, viene stabilita nel giorno 30 marzo la seconda votazione nei locali del Teatro Nazionale, avvertendo che le urne si apriranno alle 9 ant esi chiuderanno alle 4 pom. di detto giorno.

A norma dello Statuto l'elezione sarà valida qualunque fosse il numero dei votanti.

In guardia! L'ufficio di polizia di Londra ha diramato a tutti gli uffici di polizia degli altri stati, tra cui l'Italia, delle circolari in fototipia portanti i ritratti di cinque celebri falsari e ladri inglesi.

Questi cinque malfattori sono persone perfettamente a modo, e di essi uno si spaccia per lord, un altro per barone e il terzo per ingegnere.

Si vuole che essi sieno in rapporto di affari con i più provetti falsari esteri e che viaggino il mondo organizzando grosse truffe.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese, *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

LE ONORANZE FUNEBRI A GUIDO COMESSATTI

A Padova.

Il nostro corrispondente (D.) ci scrive in data di ieri:

I mesti rintocchi del campanone dell'Università, cessano in questo momento. Essi hanno dato l'ultimo addio alla salma di *Guido Comessatti*, udinese, studente di chimica, morto repentinamente l'altra mattina. Era buono, studioso, intelligente, amato dagli amici, dai compagni, da quanti lo conoscevano.

Il corteo partì alle ore 10.30 dalla Chiesa di S. Francesco e preceduto dalla bandiera universitaria con musica, seguito dai professori e studenti entrò nell'Università, dove disse commoventi parole il prof. P. Spica, facendo risaltare i meriti del defunto suo allievo, ch'egli chiamò collega. Parlarono quindi il prof. Marinelli e lo studente Fabris.

Il corteo, dopo i discorsi, continuò verso la stazione, seguito da tutti gli studenti, presenti in Padova, fino alla Porta Codalunga ove la bara venne alzata tre volte, come ultimo saluto alla città, cerimonia che erasi già fatta all'Università.

I cordoni erano tenuti dal Rettore comm. Vlacovich, e dai professori Omboni, Spica e Marinelli.

Sulla bara vi erano tre corone: due splendidissime di fiori freschi con nastro nero, della famiglia e degli studenti di chimica e farmacia, la terza pure bellissima, in metallo, colle iniziali A. B. Gli studenti, dandosi il turno, custodirono la salma alla stazione fino alle 4 pom.

A Udine.

La viva parte presa dalla cittadinanza ai funeri del compianto giovinetto, dimostra quant'egli fosse amato da tutti e quanta stima godano il sig. Giacomo Comessatti e la sua famiglia, ora tanto crudelmente provati dalla sventura!

A Udine la salma giunse ieri sera alle 11 accompagnata da un sacerdote e dal sig. Pietro Toppani. I giovani universitari, qui residenti, ebbero il generoso e gentile pensiero di fare la *veglia d'onore* alla stazione ferroviaria dall'arrivo alle 10 antimeridiane d'oggi.

I due primi che hanno vegliato, i signori Luigi Pizzio e Antonio Sartogo erano alla stazione già alle 10 pom. e rimasero fino alla mezzanotte; dalle 12 alle 2 Alfonso Barbassetti e Luigi Galeazzi; dalle 2 alle 4 Guido Berghinz e Ottavio Sartogo; dalle 4 alle 6 Virginio Doretti ed Edoardo de Rubeis; dalle 6 alle 8 Andrea di Gallo e Fabio Luzzatto; dalle 8 alle 10 Adelardo Del Torre e Giovanni Stringari.

Il vagone che conteneva la bara rimase aperto tutta la notte e nell'interno vennero accesi i torci.

Oltre gli studenti vegliò pure il parroco del SS. Redentore.

Alle 9 30 il piazzale della stazione era già gremito di persone d'ogni ceto.

Giunto il carro mortuario di prima classe tirato da due cavalli, la salma fu subito trasportata sul medesimo e il corteo si mosse.

Sulla cassa erano deposte due corone e il berretto da studente.

Precedeva il crocifero, quindi la banda municipale e poi 11 corone portate a mano.

Queste corone erano mandate dalle famiglia Petz, dagli amici, dalle famiglie Toppani, Masciadri, Cagli e da altri.

Ai lati del feretro erano sei studenti col lutto al braccio, e precisamente i signori: Alfonso Barbassetti, Luigi Fabris e Antonio Sartogo, rappresentanti l'università di Padova e dai signori Guido Berghinz, Guido Malagnini e Luigi Pizzio rappresentanti l'università di Bologna.

Il carro era seguito dagli studenti universitari che si trovano a Udine, dalle rappresentanze del Liceo e dell'Istituto Tecnico, dalle Società di Ginnastica (con bandiera) e Alpina, e da numeroso stuolo di cittadini.

La funerea processione seguì la via di circonvallazione fino a Porta Venezia, muovendo quindi al Cimitero di S. Vito.

La bara venne trasportata nel tumulo della famiglia Rossi.

Prima che il sarcofago venisse deposto lesse un bellissimo discorso il professore Libero Fracassetti. Lo pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Poscia prese la parola lo studente sig. Alfonso Barbassetti, che, a nome dei compagni dell'Ateneo Patavino manda un saluto all'estinto con questo breve discorso:

Non posso credere a me stesso, quando penso di parlare dinnanzi alla tomba di un amico, col quale ho conversato lietamente or sono pochi giorni. Non è già che io abbia mai creduto che la morte sappia rispettare la giovinezza, l'ingegno, l'attività, le speranze: ma non ho nemmeno provato giammai il dolore di vedere eseguita una tale crudeltà contro un amico, un condiscepolo fra i più cari, fra i più stimati. E questi sentimenti vid'io sul volto di tutti noi da quando ci colpì la nuova tanto più terribile quanto inaspettata. Non più gli allegri chiacchierii, non i ricordi della vita Universitaria; silenzio, o compianto era fra noi. E ben li merita *Guido Commessati* questi tributi di amore.

Noi specialmente, studenti di Padova, che l'avevamo in mezzo a noi, e che ne ammiravamo ognora l'indole franca, e l'alto ingegno, e godevamo della sua dimestichezza sincera ed aperta, crediamo che nessuna dimostrazione sia pari all'affetto e al dolore in cui ci ha lasciati.

Guido Comessatti, fin dai corsi liceali dimostrò quale attitudine avesse allo studio delle scienze matematiche; e come a queste vi si fosse applicato, assai più di quello che i programmi richiedessero, noi sappiamo bene. Messosi a studiare chimica nella scuola dell'illustre Ciamician, riuscìva il primo del suo corso. L'autunno passato visitava l'Esposizione di Verona, i vigneti di Conegliano e di altri luoghi, per portare i metodi razionali di coltivazione nella sua bella tenuta di Tavagnacco.

Operoso, attivo, studioso di tutto che si presentasse alla sua mente, retto e poi nulla esaltato, non si lasciava snervare dall'ozio nè si librava sull'ali sue, fidente nelle proprie cognizioni.

Solo cogli amici intimi alcuna volta si compiaceva di parlare de' studi suoi, e mi ricordo benissimo com'egli ci dicesse ogni qual fiata d'essersi dedicato alla risoluzione del tale o tal altro problema di chimica, e come ai profani della scienza, si studiasse di darne alcuna idea e trovasse soddisfazione se riusciva a farne capire qualche cosa.

E non è a dire che avendo mente si austera e coltivando discipline che fanno addivenire serii quelli che non lo sono, non si sentisse inclinato agli affetti gentili e puri della giovinezza. Io credo che mai abbia recato dispiacere ai suoi: così era docile, soggetto, mansueto. Tanto che alla mamma sua infelice ora, quanto può esserlo una madre, scappò di bocca un giorno che « si può essere felici a questo mondo; essa lo era. »

Povera donna, qual cosa potrà sollevarle dal petto tanta angoscia? Chi avrà consolazioni per lei, sì grandi, che valgano a persuaderla che può vivere senza il suo *Guido*? Non sia vero; ma temo che il povero genitore che vedeva rispecchiate e ingrandite le sue qualità nel figlio suo, che era il suo orgoglio, il suo avvenire, la sua felicità, ne abbia a soffrire nella salute.

E la gentile sorella, che lo adorava e che non lo vede più dall'ultima sua partita per l'Università? Chi oserà dire a lei: Non piangere, consolati che.... A questo punto non mi basta l'animo a proseguire. Tale una folla d'affetti mi stringe il cuore, tale un nuvolo di ricordi mi sale alla mente, che vi prego a concedermi ch'io finisca e pianga.

Dopo questo discorso parla Luigi Rizzio.

Guido,

Hai ricevuto l'ultimo addio, forse l'ultimo bacio dai tuoi poveri genitori, dalla tua desolata sorella; ci avesti compagni per l'ultima volta nell'estremo, doloroso tragitto e, fra pochi minuti la pietra dell'avello ti separerà eternamente da noi, ti toglierà per sempre alla dolce luce del giorno.

Ma la parte migliore di te vivrà ancora nell'animo e nella mente dei tuoi cari, nel cuore degli amici tuoi: tu avrai sempre il nostro affetto, il nostro ricordo, il nostro rimpianto cui nè il tempo nè le liete o le tristi vicende della vita varranno a cancellare.

Guido; ciò che tu fosti ognuno che ti conobbe sallo per prova; il dolore vivissimo che ha destata la tua morte, la premura da tutti dimostrata nel render solenne questa vana ma pur bella e pietosa cerimonia, il pianto che bagna gli occhi di tutti che qui circondano la tua bara son testimonio eloquente dell'amore, della stima, dell'ammirazione che tu hai saputo ispirare negli animi nostri.

Fu un breve sogno roseo per te la vita di noi fortunatamente, non vedesti che la parte migliore: tu, povero amico, potesti sognare, potesti abbandonarti alle più fulgide illusioni e.... forse fu pietosa la morte che ti tolse dal conoscere tutti i mali di questa terra meschina, dal soffrire chissà quali e quanti dolori, dal sostenere chissà quante imprevedute amarezze e delusioni.

A me invece, cui non arridon speranze è forza mandarti l'estremo, il più straziante addio.

A nome della tua sventurata famiglia, dei tuoi parenti, dei tuoi compagni dell'Ateneo bolognese, degli amici tutti presenti, o certo non per colpa loro lontani, a nome dell'intera città, a nome della patria io ti saluto, Guido.

No, non son prova di debolezza le lacrime che qui versammo e verseremo ancor spesso; esse servono anzi a ritemprare il nostro spirito, a renderci degni di te e dell'affetto che ci concedesti.

Qui, sulla tua bara, tutti giuriamo d'imitarti: è l'omaggio più grande che possiamo fare alla tua immacolata memoria.

Addio, Guido, addio.

L'ultimo saluto lo diede il parroco del Redentore, e quindi il corteo si sciolse.

Intolleranza clericale. Un decreto della Congregazione del Sant'Uffizio ha proibito assolutamente al clero di accordare le benedizioni della Chiesa ai cadaveri cremati.

(E se tornassero al potere questi signori farebbero brucciare i corpi vivi! Oh, mille volte benedetta la breccia di Porta Pia. N. d. R.)

Arte, Teatri, ecc.

Oggi è la *serata d'onore* del maestro sig. Vittorio Mingardi. Dal primo momento che il pubblico lo vide, colla bacchetta in mano, dirigere lo spartito della *Mignon*, fu unanime di giudizio nel ritenerlo fra i migliori maestri concertatori che oggi si abbiano in Italia.

Questa sera dunque, non bisogna mancare a teatro, trattandosi di *onorare* un degno seguace del sommo Mariani e di Luigi Mancinelli.

Alle 8 precise si rappresenta *Mignon*. Dopo il primo atto verrà eseguita dall'orchestra la seconda parte della Arlosienne » del maestro *Bizet*.

I. Pastorale. II. Intermezzo. III. Minuetto. IV. Farandole.

Sabato 29 penultima della stagione, *Mignon*, serata d'onore del sig. Nicola Muller.

Non più Deputato. Un grande ammiratore d'Imbriani, che si diverte ogni volta che quell'*onorevole* parla alla Camera, vale a dire più volte tutti i giorni, perchè si diverte egli a far andare in collera i grandi uomini e far ridere i piccoli. Dopo bevuto il suo quarto bicchiere di birra, ebbe questo dialogo con un amico degno di lui, che lo interrogò.

L'amico — Ti sei divertito a leggere questi giorni le scappatelle di quel tuo Imbriani, che superò di gran lunga il mio Coccapieller? Quanto pagheresti a sedergli dappresso nell'estrema ed a suggerirgliene qualcheduna delle tue? Già lo so, che nelle prossime elezioni ti presenterai candidato.

Lui. — Non più, caro amico; non aspiro al titolo di *onorevole*.

L'amico. — Perchè mai? Non potresti tu competere collo stesso Imbriani, come un secondo Coccapieller e far ridere anche tu quei poveri annoiati di Montecitorio?

Lui. — Sì, e poi? Se mai io fossi condannato come quel modello di socialista ch'è l'onorevole Costa per qualche molto possibile infrazione al codice, non vedi che per non andare in prigione, benchè Deputato e quanto altri onorevoli cui toccherebbe prendere come lui la via della Francia?

L'amico, Niente di meglio, che così diverresti anche un uomo celebre e saresti magnificato da tutte le gazzette del mondo quanto un ladro qualunque

Reporter

Attenti alle consegueze dell'influenza. — Tutti hanno subito gli effetti malefici dell'influenza. Gli organismi più resistenti l'hanno appena sentita, ovvero superata zenza gravi sintomi, ma tuttavia riportarono in seguito i segni di uno stato di debolezza generale o di qualche incomodo localizzato ad ad uno o più visceri importanti. Tanto più manifesti e pericolosi restano i segni negli individui forniti di una costituzione fisica meno forte e sopratutto in quelli che abbiano avuto prima gli organi respiratori un poco lesi; ovvero il sangue e la linfa viziati dall'erpete, artritismo, scrofola, sifilide. ecc. Intraprendano costoro puntualmente la cura dello Sciroppo depurativo di Pariglina Composto, quale l'insigne autore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma raccomanda e prescrive con fondata conoscenza di causa ed esperimentata sicurezza di risultati, che non tarderanno *a benedire* il momento della loro risoluzione. Ogni bottiglia che si vende a lire 9 in tutte le migliori farmacie, deve essere avvolta dall'opuscolo (metodo d'uso) e rivolta in carta gialla portante la marca. depositata, in filograna.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessati — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Prescritto dai medici. — Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessati e Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Libri e Giornali

L'egregio editore cav. Antonio Morano di Napoli, che ha raccolto amorosamente tutte le opere di Francesco De Sanctis, ha mandato fuori ora la seconda edizione degli *Scritti politici* del De Sanctis. Sono raccolti dal Ferrarelli, uno dei più affezionati discepoli dell'insigne letterato. Questi scritti furono trascelti e ordinati allo scopo di fornire allo studioso un'eletta dei ragionamenti e dei discorsi del De Sanctis, che mirano più specialmente a formare l'educazione politica.

Quest'obbietto, al di fuori del valore letterario del libro, vi imprime un carattere di opportunità che lo rende maggiormente apprezzabile. Quel soffio vigoroso di alta idealità che animò sempre il De Sanctis, anche in queste pagine ispirate da sincero patriottismo, si manifesta nel modo più nobile e istruttivo. Il Ferrarelli quindi, e il Morano hanno fatto opera utile e commendevole.

FATTI VARII

I nuovi Buddisti. Le autorità universitarie di Vienna hanno fatto una scoperta tanto inattesa quanto straordinaria.

Trattasi di un movimento buddistico nella gioventù viennese.

Non meno straordinario del fatto in sè stesso è il motivo che spinse una parte della gioventù viennese ad adottare le credenze buddistiche; questo motivo è l'antisemitismo — almeno così dichiararono i neofiti buddisti.

Essi dicono:

— Il cristianesimo è di origine semitica perchè nacque in una tribù giudaica. Il buddismo nacque invece nell'India, fra popolazioni essenzialmente ariane. Il buddismo è perciò la vera religione ariana, e se vogliamo essere veri ariani dobbiamo essere buddisti.

Un tal Halsmayer, figlio di un negoziante di commestibili, si pose alla testa del movimento.

E' lui che inizia i suoi condiscepoli dell'Università nei precetti della morale ascetica, e propaga la teoria delle quattro virtù sublimi.

E invaso qual'è dal sacro fuoco, non si appaga della sola teoria.

Per guadagnare il titolo di Budda, che egli si è attribuito da sè stesso, si è iniziato alle pratiche dolorose dei fachiri per giungere a separarsi dal suo essere, ad annullare la parte materiale del suo corpo, a non risentire il dolore, a realizzare infine il Nirvana perfetto.

Egli è giunto a rimanere immobile un'ora intiera, ed a compiere parecchie altre prodezze imitate dai fachiri e per mostrarsi poi in tutto degno seguace di Budda che vieta di uccidere gli animali e di versare il sangue, il profeta viennese ha rinunciato alle bistecche ed alle costolette e non si nutre più che di legumi e di pane.

Telegrammi

Grave avaria al « Rubattino »

Roma 26. Alla Direzione Centrale della *Navigazione Generale Italiana*, giunse un dispaccio da *Alessandria*, nel quale si comunica che al Piroscafo *Rubattino* lunedì scorso a 60 miglia da Alessandria si ruppe la macchina. Essendo impossibile ripararla, si mandò in Alessandria per un rimorchiatore.

Si trovavano a bordo Ricotti e sua moglie, Scarfoglio e Mercatelli.

Nessun pericolo è a temersi.

Casa crollata

Napoli, 26. In altra delle nuove case *economiche* crollò il primo piano. Si deplora un operaio morto e 4 feriti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 marzo

R. I. 1 gennaio	94.20	Londra 4 m. a v.	25.43
» 1 luglio	92 02	Francese a vista	101.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 1/2
Fiorini Austriaci d'argento da	—.— a —.—

FIRENZE 26 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	687.50
Francese	101.92	Banca T.	.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	536.50
Londra	25.46	Rendita Ital.	94.32

BERLINO 26 marzo

Berlino	167 50	Lombarde	52.70
Austriache	93.50	Italiane	91 90

LONDRA 25 marzo

Inglese	97 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 3/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 26 marzo

Rendita Austriaca (carta) 86 90
Idem (arg.) 87.10
Idem (oro) 109.95
Londra 11.90 — Nap. 9.45 —

MILANO 26 marzo

Rendita Italiana 94.20 1/2 — Serali 94.17
Napoleoni d'oro » 20.25

PARIGI 26 marzo

Chiusura Rendita Italiana 92.17
Marchi l'uno 125 50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Comunicato.

Per patti concordemente stipulati fra i soci, l'impresa della esecuzione dei lavori di risanamento nel comune di Marano Lagunare resta totalmente a me accollata. Perciò qualunque impegno precedentemente incontrato o che in seguito fossero per incontrare gli altri ex soci, non sarà da me riconosciuto, e solo soddisferò ad ogni obbligo che porterà la mia firma.

MODONUTTI GIO. BATTA.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.59 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE-S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r POPP

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle, esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale «Venere»
del D.r POPP

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp**.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano, Via Savona, 16, - FELICE BISLERI - Via Savona, 16, Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di **Ferro sciolto**

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue.

Da prendersi prima dei pasti od all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla **ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE** conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti